Abbadia San Salvatore

Comitato ambiente in Regione per parlare di Geotermia

ABBADIA SAN SALVATORE - Giornata campale, quella di giovedì 1 dicembre, nella commissione territorio e ambiente e sviluppo economico, riunita a Firenze per sviscerare la questione geotermia, ascoltare il parere di tutti i soggetti coinvolti e fare il punto sul tema della qualità dell'aria e dell'acqua, sulle emissioni e sui problemi di salute nei territori geotermici, anche in vista dell'istruttoria sulla valutazione di impatto ambientale della centrale Bagnore 4 nell' Amiata. Tra i numerosi soggetti invitati per l'audizione (enti locali, Arpat, Usl Grosseto e Siena, associazioni di categoria, associazioni e comitati ambientali, organizzazioni sindacali, Enel, etc) hanno fatto la loro apparizione anche il Comitato Ambiente Amiata e gli altri gruppi ambientalisti amiatini, i quali si sono presentati con un denso cahier de doléances (oltre quaranta pagine, che sono state depositate) e da richieste molto forti e precise. La loro memoria "di sintesi" conteneva infatti considerazioni in merito alle valutazioni di impatto ambientale sia del progetto di riassetto dell' area geotermica di Piancastagnaio sia del progetto per la costruzione di Bagnore 4 (Santa Fiora). Per Piancastagnaio hanno chiesto un procedimento di riesame della VIA (ai sensi dell'articolo 7 e seguenti della legge 241/90 e smi). E per Santa Fiora l'avvio di una inchiesta pubblica e del contraddittorio (ai sensi dell'articolo 53 della LR 10/2010). Le associazioni ambientaliste, i comitati locali e le liste civiche dell'Amiata, che avevano formulato e trasmesso le loro osservazioni agli Studi di impatto ambientale (Sia) presentati da Enel per il riassetto dell'area geotermica di Piancastagnaio e per la realizzazione della nuova centrale Bagnore 4, hanno presentato giovedì alle commissioni consiliari e alla giunta regionali una memoria di sintesi delle loro osservazioni - come detto - con l'aggiunta di nuove importanti documentazioni relative alla geotermia in Amiata, proprio ai fini di una riapertura della procedura di Via per Piancastagnaio e di una integrazione delle osservazioni per Bagnore 4. L'intera documentazione sarà quindi fatta pervenire ai responsabili dei vari dipartimenti regionali e degli organismi preposti alla tutela delle acque e dell'aria. Le maggiori problematiche emerse dagli studi effettuati sull'attività geotermoelettrica di Enel in Amiata, che gli ambientalisti setacciano minuziosamente, sono state raggruppate nella "memoria" in quattro aspetti fondamentali. Interferenza tra l'acquifero superficiale e l'acquifero geotermico; l'inquinamento delle acque causato dalla risalita dei gas; l'inquinamento dell'aria e del suolo dovuto alle emissioni delle centrali per la presenza di sostanze "inquinanti con caratteristiche tossicologiche e eco tossicologiche rilevanti" (secondo la definizione di Arpat); aspetti preoccupanti per la salute dell' area geotermica sud (Amiata), emersi dalla recente ricerca epidemiologica condotta dalla Fondazione Monasterio, per conto dell'Agenzia regionale Sanità. Il presidente della commissione Territorio e Ambiente Vincenzo Ceccarelli ha rassicurato che le commissioni "approfondiranno i dati e le informazioni emerse nel lungo incontro". Quanto al problema delle emissioni in aria, il presidente ha ricordato la richiesta formulata al neo ministro dell'Ambiente Corrado Clini dall'assessore regionale Anna Rita Bramerini di "stabilire per legge i valori limite delle sostanze nocive prodotte dallo sfruttamento geotermico".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.